Anno 3 - N. 3 Ottobre 2026

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

Centro civico | Conclusi i lavori, c'è da essere orgogliosi

In piedi, al parchetto Alpini, davanti all'ingresso delle scuole, la vista può allargarsi su quello che ora è il nostro centro civico cittadino. A lavori conclusi, c'è da essere orgogliosi.

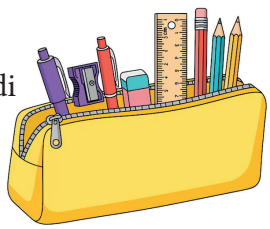
È il cuore del paese. Qui convergono le esigenze di vita sociale dei barzaghesi. Fa da perno l'edificio comunale con la sua struttura compatta. Dietro c'è il vanto della nuova biblioteca, con le sue sale spaziose e luminose. L'area antistante è valorizzata da un accresciuto numero di parcheggi. Anche i ritrovati ambulatori medici hanno la loro utile finalità. Al di là della strada, i locali del Centro anziani sono preziosi per chi cerca un po' di compagnia. Nel nostro giro d'orizzonte comprendiamo anche la Farmacia, servizio fondamentale per il paese. E poi, le due scuole: quella grande e la scuoletta, tornate a nuova vita con il rientro in paese degli alunni. A fare da collante è proprio la nuova strada, la cosiddetta zona trenta, rispettosa delle esigenze degli automobilisti, dei pedoni, dei bambini-scolari.

Tutto ha un aspetto ordinato e nuovo; tutto invita a sentirsi più partecipi della vita del paese e questo, in fondo, è il vero scopo dei tanti lavori di questi anni. Possiamo dire che così abbiamo pensato il centro civico, con quella finalità sociale che ha sempre caratterizzato il nostro agire in paese.

A questo risultato siamo arrivati attraverso l'impegno, la progettazione e la realizzazione di più amministrazioni. Certe idee sono scaturite dall'amministrazione Tentori; all'amministrazione Ceroli il merito di averci creduto e di aver reperito i fondi necessari; all'amministrazione Cereda il merito di aver portato a termine i lavori.

Con la chiusura dei tanti cantieri è come se si chiudesse una fase ben precisa della vita del "Comune". È tempo di nuove sfide; è tempo di una nuova progettazione. Bisogna quindi saper mettere in campo nuove idee per una Barzago che obbligatoriamente deve guardare in avanti. Noi pensiamo e vogliamo essere presenti anche in questa fase di ripresa progettuale con proposte e iniziative nell'interesse di tutto il paese.

Riapertura della nuova scuola | Una iniezione di vita per tutti



Lunedì 14 settembre i bambini di Barzago sono tornati a casa. A scuola, la loro seconda casa. Se avete la possibilità di scendere dalla via Roma, intorno alle dieci e mezza, vi godete prima il vocio allegro dei piccoli della scuola dell'infanzia, poco più avanti quello degli alunni della scuola elementare; questi li potete anche osservare. Alcuni corrono giocando, altri chiacchierano tranquilli, altri ancora si godono il sole sui gradini della nuova mensa sotto lo sguardo attento delle maestre. In questi primi giorni chissà quanto avranno da raccontare: qualcuno ha fatto un viaggio con la famiglia, qualcun altro è stato al mare ed esibisce l'abbronzatura, altri ancora sono rimasti a casa. La maggior parte, immaginiamo, prova il sollievo per la fine della lunga

continua a pagina 2

UOMINI, VOGLIAMO SENTIRE LA VOSTRA VOCE

Il 18 agosto l'Istituto Treccani rende noto che la parola più cercata sul portale nel 2026 è femminicidio. Solo da Ferragosto in avanti nove donne vengono uccise dal partner o dall'ex partner. Come Lorena Isceri, gettata da un cavalcavia, o Tania Terrin, strangolata in casa.

Mentre entra in vigore il nuovo reato di femminicidio, punito con l'ergastolo, la cronaca ci ricorda che le condanne purtroppo arrivano dopo i funerali. Il problema sta prima: nella cultura del possesso, nel rifiuto della libertà femminile, nell'asimmetria di potere di troppe relazioni. Per questo ci rivolgiamo ai tanti ragazzi e uomini di buona volontà, quelli che le donne le rispettano davvero nei fatti ogni giorno: il vostro silenzio non è neutrale, ma lo spazio in cui la prevaricazione si sente al sicuro. Spezzatelo. Parlate.

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Mensa scolastica, il servizio passa a Ristoservice

Dopo una prima gara andata deserta, il servizio di refezione scolastica per le scuole primarie di Barzago e Cremella è stato aggiudicato alla ditta Ristoservice srl di Arcore.



A fine agosto sono state pubblicate le istruzioni per l'iscrizione al servizio e per la richiesta di diete speciali per motivi di salute, etici o religiosi.

La nuova azienda, che gestirà la mensa per tre anni, è subentrata dopo la revisione del bando iniziale, approvata in consiglio comunale a giugno: la durata dell'appalto era stata ridotta da cinque a tre anni e la base di gara aggiornata. Come minoranza abbiamo sostenuto tale modifica per evitare ritardi nell'avvio del servizio, esprimendo però preoccupazione per i possibili aumenti a carico delle famiglie. Come prevedibile, il costo del buono pasto è infatti aumentato, passando **da 5,50 a 6,23** euro, con sconti previsti per le famiglie con più figli iscritti.

Ci auguriamo che le amministrazioni dei due comuni possano trovare un punto d'incontro con la nuova azienda, per individuare soluzioni capaci di sostenere le famiglie e attenuare l'impatto del rincaro e che l'aumento del costo corrisponda anche a una maggiore qualità e attenzione da parte dell'azienda.

Auspichiamo inoltre che, fin dall'avvio, l'Amministrazione si impegni in un monitoraggio puntuale della qualità dei pasti e della gestione del servizio. La presenza di un nuovo gestore può rappresentare un'opportunità per migliorare, ma servono attenzione, ascolto e controlli costanti, per evitare quelle criticità emerse durante lo scorso anno scolastico.

Riapertura della nuova scuola

continua da pagina 1

vacanza e delle giornate condizionate dal caldo torrido. Per tutti la consapevolezza che anche quest'anno la fine delle vacanze segna il rientro nella vita normale e rafforza l'esperienza dell'alternanza ciclica che caratterizza la nostra esistenza.



Adesso che il lungo cantiere è stato chiuso e tutti gli spazi ripuliti, **il colpo d'occhio sull'intero complesso scolastico è veramente magnifico.** Si parte dalla facciata dell'edificio vecchio (vecchio?) col suo disegno architettonico rigoroso ed equilibrato sulla quale il colore ocra delle murature crea un contrasto perfetto col marrone forte delle persiane (le avete mai contate?). Sono ben dodici, e adesso che sono finalmente riaperte fanno tirare un sospiro di sollievo: là dentro c'è animazione, c'è vita. Ci si sposta di qualche metro verso destra ed ecco la scuoletta rimessa a nuovo, affiancata dalla struttura mensa e aula polivalente con la piccola gradinata e i pilastrini verde delicato che si sposano bene con lo stesso colore del tetto.

Fuori**, il vecchio ippocastano**, solenne nella sua vecchiaia, silenzioso, non ha mai smesso di seguire i lavori ed ora, se potesse parlare ci racconterebbe tutta la sua felicità per aver ritrovato i suoi amici bambini. Quanti ne ha conosciuti in tanti e tanti anni! Adesso sta in quella piccola aiuola che sembra una scarpa un po' stretta. Magari un giorno lascerà per qualche ora il suo posto per entrare a far visita alle classi, dopodiché tornerà alla sua sede.

Possiamo dire, con soddisfazione, che **questa è sempre stata la nostra idea di scuola.** Ora che è diventata realtà, ci preme mettere in evidenza l'importanza di avere salvaguardato e valorizzato la sua funzione di animatrice e di punto di riferimento al centro del nostro paese. Per i bambini, è essenziale che l'ambiente scolastico sia piacevole e accogliente, curato e ricco di materiali in grado di stimolare l'apprendimento e la collaborazione con i compagni. I giovani e gli adulti possono usufruire degli spazi attrezzati per attività varie: corsi di lingue straniere, di alfabetizzazione e approfondimento delle tecnologie digitali, sicurezza sanitaria e altro.

Intanto, auguriamo buon anno agli alunni, agli insegnanti e ai collaboratori scolastici!

Consulta comunale per le attività sociali e ricreative: chi l'ha vista?

Lo avevamo già fatto notare nel nostro articolo di lista pubblicato sull'Informatore Comunale del novembre 2025. Oggi, a distanza di quasi un anno, ci ritroviamo a constatare che nulla è cambiato: **la Consulta comunale per le attività sociali e ricreative non è ancora mai stata convocata dall'insediamento dell'Amministrazione Cereda.** Né, tantomeno, abbiamo mai ricevuto spiegazioni in merito a questa assenza.

Eppure, secondo il regolamento, dovrebbe riunirsi almeno tre volte all'anno. La Consulta è stata istituita per coordinare e migliorare le iniziative rivolte alla comunità, con particolare attenzione a famiglie, anziani, minori, persone con disabilità e cittadini più fragili.

È inoltre uno spazio prezioso per coinvolgere associazioni, gruppi ed esperti nella progettazione delle attività.

E invece, stiamo ancora tutti aspettando che qualcosa si muova e che si possa aprire uno spazio per un confronto stabile e complessivo sulle politiche sociali.

La socialità non può essere considerata un aspetto secondario dell'azione amministrativa. Coordinare le iniziative, ascoltare i cittadini e sostenere le associazioni significa rafforzare la comunità e prevenire isolamento, marginalità ed esclusione.

Passione e competenza per il nostro paese

Vogliamo dedicare uno spazio di questo numero al ricordo dell'**architetto Luigi Confalonieri**, che ci ha lasciati lo scorso mese. Per oltre vent'anni ha collaborato con il Comune di Barzago, mettendo a disposizione della nostra comunità competenza, passione e una visione chiara dello sviluppo del territorio.



Grazie anche al suo lavoro, Barzago ha potuto crescere senza perdere la propria identità e le proprie caratteristiche.

Con pazienza e determinazione ha sostenuto le proprie idee, contribuendo a rendere più ricco e consapevole il confronto sui temi urbanistici.

Nonostante la salute già precaria, ha voluto essere presente al Consiglio comunale di luglio, dedicato anche a un regolamento collegato al PGT da lui redatto.

Ci lascia un'eredità importante: non solo gli strumenti urbanistici più recenti, ma anche l'idea di una difesa moderna, intelligente e rispettosa del nostro territorio.

A lui va il nostro ricordo affettuoso.

Alla famiglia rivolgiamo nuovamente le più sentite condoglianze.

Nuovi finanziamenti per l'Isola del Riuso

Nata nell'**ottobre 2017** come prima realtà del genere nella Provincia di Lecco, l'Isola del Riuso (situata a Garbagnate Monastero e al servizio anche dei cittadini di Barzago, Bulciago e Molteno) si conferma un modello di successo per l'economia circolare del territorio. Fin dalle sue origini, la struttura ha saputo intercettare importanti risorse esterne. I lavori iniziali della "casetta verde" furono realizzati grazie al contributo economico della Fondazione Comunitaria del Lecchese onlus e del Rotary Club Colli Briantei. All'isola del riuso si possono portare e acquistare, a prezzi simbolici, tutti i casalinghi, giocattoli, libri, biciclette, seggiolini, vestiti ancora in buono stato che non si usano più e che sarebbe uno spreco (e un costo) gettare nei rifiuti. Nel **maggio 2022**, il centro ha compiuto un ulteriore passo avanti dotandosi della "Piccola Sartoria Sociale", un progetto per il recupero di rifiuti tessili finanziato con 30.000 euro da Silea spa tramite un bando dedicato.



Nell'**aprile del 2024** l'amministrazione Ceroli con i comuni di Garbagnate, Bulciago e Molteno incontrarono i vertici di Silea spa per presentare un progetto che incentivava le abitudini del riuso dei materiali.

Il risultato di un lungo lavoro di studio e di preparazione è arrivato nel **novembre 2025**: il comune capofila del Centro di Raccolta, Garbagnate Monastero, ha ottenuto dalla Regione un importante **contributo di 275.000 mila euro** per aver partecipato al bando "Risorse Circolari in Lombardia"**.**

Questi fondi saranno interamente impiegati per l'ampliamento strutturale e per le opere di efficientamento energetico dell'Isola del Riuso.

L'intero complesso, la cui gestione è affidata alla Cooperativa sociale "Paso", continua così a crescere non solo come presidio ambientale contro lo spreco, ma anche come prezioso spazio di inserimento lavorativo per soggetti fragili e diversamente abili della nostra comunità.

PUNTI di VISTA
a cura del gruppo il Paese Barzago

Periodico in attesa di registrazione.

il Paese

Italia

Società e politica

Contro la paura, seminiamo la fiducia

Ormai c'è solo l'imbarazzo della scelta. Il "supermercato della paura" è sempre aperto e dagli scaffali ognuno può prendere quello che più gli aggrada. Sugli scaffali più in vista ci sono gli immigrati, in abbondanza e di ogni prezzo, poi i drogati e i comunisti; vanno molto i maranza, i ladri e gli stupratori, sempre stranieri e mai rimpatriati; quindi, i manifestanti che spaccano le vetrine, gli occupanti di case private, i borseggiatori al parcheggio del supermercato, i ladri che svaligiano le case in un *amen* e poi, sullo scaffale prima dell'uscita, "la paura senza volto": ognuno ci aggiunga a piacimento la paura che più lo attanaglia. A questo supermercato la si può comprare a buon prezzo.

Viviamo tempi bui in cui i rapporti si sono incrudeliti a tutti i livelli. Si reclamano maniere dure, pene severe. Si costruiscono fortune politiche alimentando in continuazione la paura. Non da oggi si semina paura per coltivare la sfiducia nel prossimo, disarticolare le comunità, spezzare le sue relazioni. I Romani dicevano: *divide et impera* ed è ancora la regola base della tirannia. I mass media fanno a gara a fomentare la tensione, ad invitare a chiudersi in casa: una casa con le telecamere, la porta blindata, il perimetrale, la linea diretta con i carabinieri. Padroni e sicuri a casa propria. Aprire soltanto a chi si conosce e ci assomiglia: gli altri, *in primis* gli stranieri, vengono a stuprare, rubare, uccidere. Poi, spesso, i drammi si consumano in casa e protagonisti sono mariti, figli, parenti.

Che mondo nero, privo di colori, senza un arcobaleno. Non si vogliono negare i problemi, ma non accettiamo che si ingigantiscano ogni volta che succede qualcosa. Non condividiamo le risposte demagogiche, da spot televisivo che il governo Meloni ogni tanto introduce, come i ripetuti e inutili decreti sicurezza emanati: norme sempre più restrittive, magari contro i minori. Siamo al quinto o al sesto decreto e la solfa non cambia. Ormai, rincorrendo Vannacci, Meloni e Salvini fanno a gara ad aizzare le preoccupazioni della gente con parole d'ordine incendiarie, irrealizzabili e odiose, come remigrazione, deportazioni di massa, anni di carcere, pena di morte.

Il governo alimenta lo spavento e distoglie la sua colpa: i sempre più poveri investimenti in salute, scuola, assistenza ai fragili, diritto alla casa. La povertà, la disuguaglianza sono il vero pericolo. La povertà e la solitudine sono causa delle tragedie di questi tempi. Il sentirsi sicuri passa anche da visite mediche fissate per tempo, passa da salari dignitosi, passa da affitti sostenibili, passa da tante altre esigenze sociali. Serve, allora, un governo che faccia investimenti in conoscenza ed educazione; serve un lavoro culturale, lungo e ostinato, di crescita civile; serve una scuola aperta e sempre più inclusiva; serve dare obiettivi comuni, generali e indirizzare il paese verso il loro conseguimento. Don Milani diceva: "Fare insieme è la politica; fare da soli è l'avarizia".

Ieri e oggi, Barzago | Il calendario 2027 del Comitato Mario Tentori

Un viaggio nel tempo, racchiuso in dodici mesi. Il calendario 2027 **Ieri e oggi, Barzago** realizzato dal Comitato Mario Tentori, è nato con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare la storia locale di Barzago attraverso il fascino della fotografia.

Per ogni mese dell'anno, le pagine del calendario mettono a confronto 12 cartoline storiche con 12 fotografie scattate oggi esattamente nello stesso punto.

Non si tratta di un semplice accostamento visivo tra il passato e il presente, ma di un invito a osservare l'evoluzione del paese con occhi nuovi. Come riportato nel testo della presentazione, "*Il tempo cambia i luoghi, ma non cancella ciò che li rende speciali. Guardando queste immagini una accanto all'altra, emerge qualcosa che va oltre le pietre e le facciate delle case: è l'anima di Barzago, quell'identità fatta di memoria, legami e senso di appartenenza*".

Sfogliando il calendario, i cittadini potranno riscoprire angoli dimenticati, edifici trasformati dal tempo, ma anche ritrovare scorci immutati e dettagli ricchi di ricordi.

Chi è interessato ad avere il calendario, può inviare una mail a comitatomariotentori@gmail.com. Il contributo richiesto è di euro 10,00.

Il ricavato servirà a finanziare le future attività che il Comitato promuove a Barzago nel ricordo del sindaco Mario Tentori.



Quote scolastiche | È solo campagna elettorale, e anche cattiva

Quando un governo comincia a prendere provvedimenti demagogici, cioè mira ad ottenere consenso facendo leva su emozioni, pregiudizi o promesse irrealistiche, vuol dire che è incominciata la campagna elettorale.

È quello che sta succedendo al governo Meloni. Il provvedimento annunciato durante il comizio alla gioventù del suo partito, nel quale si intende fissare un tetto che non superi il 30% di stranieri in ogni classe e vietare burqa e niqab, non è buon senso, come lei ha voluto presentarlo, ma una mossa intesa a non farsi scavalcare a destra dal generale Vannacci: ormai siamo a questo, ad una affannosa rincorsa delle posizioni più estreme per non perdere consenso. La Lega è già stata dimezzata dalle parole d'ordine fasciste e aberranti del generale; Fratelli d'Italia teme che anche il proprio consenso cominci a sgretolarsi.

E allora che si fa? Si prende una questione del tutto marginale nei numeri (avete visto in classe alunni con burqa e niqab???; la maggioranza di stranieri in classe riguarda poco più di 2.000 classi su un totale di 370.000, lo 0,54%), una questione che suscita l'immediato interesse dei propri sostenitori e la si butta in pasto ai mass media, addirittura con un decreto legge.

Che vergogna. Si va sempre a scaricare la propria insoddisfazione sui più deboli, sugli immigrati. La Meloni stigmatizza la presenza multietnica nelle scuole, dà un valore negativo alla presenza di bambini che per lo più sono nati in Italia e sono bilingue, bambini che da anni studiano spalla a spalla con tutti gli altri. Quante classi si formano proprio perché si raggiunge il numero dettato dalla legge grazie alla loro presenza? Pure a Barzago succede!

Si dice che in provincia di Pordenone, a Mestre, a Pioltello o altrove, ci siano classi con netta maggioranza di bambini immigrati. In primo luogo sono casi limitati e circoscritti. Inoltre, succede perché quelle, come altre, sono aree di alta immigrazione: i genitori lavorano regolarmente nelle fabbriche, pagano le tasse e contribuiscono al bilancio dello stato italiano. Allontaniamo i bambini e teniamo le braccia da lavoro? Troppo comodo.

Questo modo di pensare razzista si evidenzia poi passando dalla scuola appunto al lavoro, ai bisogni sociali. Le badanti di colore che assistono i nostri anziani genitori, anche a Barzago, vanno bene? Chi ci porta il pacco "Amazon" in casa ci va bene? Chi sale sui ponteggi a costruire case e palazzi ci va bene?

Sono tante altre le considerazioni da fare, ma lo spazio ci è tiranno. Non si può tornare indietro: la remigrazione è un'idiozia, è come voler reintrodurre il dentifricio spremuto nel tubetto!

Anche noi siamo per un'immigrazione regolamentata. Reclamiamo anche noi norme e controlli, rispetto delle leggi, ma anche disponibilità a dare a queste persone una vera integrazione. Smettiamola di considerarli solo come un problema: sono anche una ricchezza.

La vignetta



Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

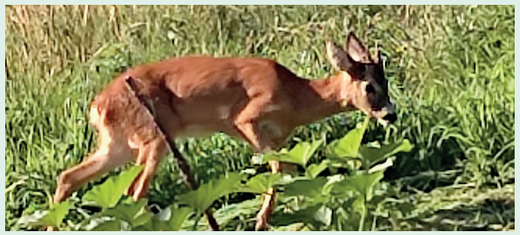
il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com



Taccuino ecologico
Un capriolo in libertà



Questa sorprendente fotografia è stata scattata da Antonio Isacchi nei prati al di sotto del Sacro Cuore, nei pressi della Luppolina, dove Antonio lavora terra e orto. Che dire, un capriolo in libertà alla ricerca di cibo forse tra le coltivazioni. Si tratta di una presenza immortalata per la prima volta, ma, a detta dell'interessato, una presenza che si è ripresentata più volte. Possiamo inserire anche questa curiosità all'interno dei cambiamenti climatici?

Un animale che abbassa il suo raggio d'azione e si avvicina all'abitato in cerca di cibo forse più facile, come quello, appunto, degli orti.

Visita il nostro sito
www.ilpaesebarzago.it
o inquadra il QR code

Biblioteca | Le meraviglie del cielo

Serve, disintossica, fa bene alla salute e allo spirito alzare ogni tanto gli occhi al cielo per scoprire o rinnovare la visione della volta celeste, con i suoi pianeti, le costellazioni, le nebulose. Questa opportunità ci è stata regalata dalla Biblioteca, in collaborazione con il Gruppo Amici del Cielo, nella serata di venerdì 18 settembre, presso il Centro Sportivo. Chi è intervenuto ha potuto usufruire dei telescopi degli astrofili barzaghesi, qua e là puntati a scoprire "le meraviglie del cielo 2.0". Per la verità il cielo non era proprio terso, pulito, ma sotto la guida di Marco Beretta e con l'ausilio di altri componenti del Gruppo le soddisfazioni non sono mancate.



Un largo spicchio di luna se ne stava sopra… Cremella e ci consentiva di osservare la superficie piena di crateri. Verso ovest, l'emozione più intensa la forniva Saturno con i suoi anelli: un'immagine piccola, ma che ci proiettava in quel cielo da sempre fantasticato. Una lezione d'orientamento che ha coinvolto tutti, con tanto di laser di puntamento, ci ha permesso di ribadire la posizione dell'Orsa Maggiore e quindi della Stella Polare con relativa Orsa Minore. Bastava tracciare una linea verso sud-est per individuare la stella di Arturo (una stella simpatica, se non altro per il nome). La doppia W di Cassiopea e poi il Triangolo estivo ci facevano sentire quasi padroni dell'intero sistema delle costellazioni. Ad un certo punto è comparsa anche la stella/pianeta umano, un punto luminoso in movimento alla velocità di 25.000 Km orari, la Stazione Spaziale Internazionale su cui girano gli astronauti. Tanti commenti, tante domande e un quasi generale rimpianto per il cielo di una volta, ricco di un numero di stelle incalcolabile, mentre oggi l'inquinamento luminoso limita la nostra vista e di conseguenza anche i nostri sogni.

Evviva i coscritti

Per carità, nulla di importante. Nulla che debba essere segnalato alla Soprintendenza per la sua salvaguardia (!). Solo una scritta che sopravvive su di un muro e che rimanda alla gioventù di un'altra stagione. E, per gioco, ci piace qui segnalarla.



Alla base di un muro della ex proprietà Longoni, in via Roma, troviamo la scritta **"W 1930"**, una scritta realizzata non a mano libera, ma addirittura seguendo una guida. Questa scritta risale al 1948 (ed è ancora lì!), quando i giovani nati nel 1930, diciottenni, hanno festeggiato la loro "leva". Erano i "coscritti" che, quell'anno, venivano chiamati al distretto militare di Como per la "visita militare" (o "coscrizione", da qui, "coscritti"). "Abili e arruolati", "rivedibili" oppure "scartati" erano le tre sentenze attese e temute. Stiamo parlando di un'epoca in cui vigeva ancora il servizio militare obbligatorio. La visita militare era preceduta da alcuni giorni di baldoria da parte dei giovani che facevano sentire la loro presenza in paese in vari modi: i coscritti portavano in testa una bustina dai colori bianco, rosso e verde; al collo un foulard triangolare, fasce colorate sul braccio. Tutto culminava in una cena presso un'osteria con l'invito esteso alle coscritte. Canti, balli, la fisarmonica che suonava. Poi durante la notte, si girava il paese scrivendo sui muri frasi goliardiche, irriverenti, festose. Era la festa dei coscritti, un rito d'iniziazione importante, con il quale si entrava nella maggiore età: si diventava uomini. Era una gara a chi si dimostrava più capace nel dar di matto, nell'eccedere nel bere e, in chiusura, per qualcuno, nel dare prova della propria virilità. In alcune località, ai coscritti si riservava l'onore di portare in processione, in quell'anno, la statua del santo patrono o della Madonna. Altri tempi, altre consuetudini. La scritta in via Roma è solo un ricordo malinconico di un passato ormai incomprensibile.

Il caldo addosso | L'estate che ci siamo lasciati alle spalle

Siamo tutti reduci da un'estate "bollente". Le temperature da maggio ad inizio settembre sono state da record, la normalità erano i trenta gradi. In televisione, gli esperti parlavano di ondate di calore anomalo, se ne sono contate quattro, un record.
Sempre chi studia i cambiamenti climatici (dovremmo imparare ad ascoltarne i consigli), ci dice che dobbiamo abituarci a queste temperature. Può darsi, se non ci diamo una mossa, che in futuro ricorderemo questa estate passata come un'estate ancora "fresca".
Lo sviluppo con l'utilizzo delle fonti fossili ha portato un benessere diffuso in modo generalizzato per tutti. L'anidride carbonica è la causa fondamentale del fenomeno chiamato riscaldamento del pianeta con conseguenze che ormai non sono da sottovalutare e peggio ancora fare finta che non esistano.
Anche noi, a Barzago, ce ne stiamo accorgendo. Abbiamo visto gli orti soffrire terribilmente la siccità: i pomodori, soprattutto quelli grossi, prima di maturare, venivano aggrediti dai parassiti e marcivano. Stessa sorte per altre piante. Alcuni frutti sono maturati con un certo anticipo. È il caso dell'uva e di alcuni tipi di fichi. Anche i boschi sono sotto osservazione da parte dei botanici.
Certo possiamo accendere i condizionatori, chiuderci in casa e stare al fresco ma se il futuro è quello che ci dicono i meteorologi, e purtroppo sarà così, non potremo certo pensare di accendere un condizionatore attorno alla terra. Ne avevamo tanti… erano i ghiacciai ma anche questi stanno scomparendo.
Cosa possiamo fare NOI, mentre aspettiamo che i grandi progetti annunciati dal Governo un anno fa e lasciati a dormire in qualche cassetto, si concretizzino? La stampa locale si è occupata in modo serio e preoccupato della situazione nella quale ci troviamo. L'Ordine degli agronomi di Milano ha lanciato l'allarme a proposito della sofferenza dei boschi e dei parchi cittadini: lo stress ha obbligato le piante ad "addormentarsi", per difendersi, come se fossimo in autunno! L'altitudine in montagna dei boschi di conifere si sta alzando, ma il problema è che poi finirà anche la montagna, avverte la Presidente dell'Ordine intervistata dal Giornale di Merate.
Una strada da percorrere è quella di piantumare alberi, che funzionano come condizionatori naturali: prendono l'acqua dal terreno e, attraverso le foglie, la diffondono nell'aria sotto forma di vapore acqueo. In questo modo la temperatura si abbassa, e di parecchio, come dimostrano le esperienze realizzate.
Il professore Stefano Mancuso dell'Università di Firenze sostiene in modo drastico che bisogna sbrigarsi a rimuovere le pavimentazioni in asfalto o in cemento per quanto possibile (ne abbiamo fatte tante, troppe, e spesso inutili), e sostituirle col verde.
Il Politecnico di Milano, da parte sua, ha documentato che un'area commerciale ben piantumata può portare la temperatura del pavimento al suolo da sessanta a trenta gradi. Non è poco!
Dovremmo curare anche la scelta degli alberi. Un esempio. La nostra statale era delimitata su ambo i lati da tigli, che è una tra le migliori piante "mangia smog" e molto efficienti nell'assorbimento di CO^2 rimandando tantissimo ossigeno. I nostri nonni, in questo, erano molto più saggi di noi!

Settembre in festa



Tra la fine di agosto e le prime settimane di settembre, il nostro territorio si è animato grazie al susseguirsi delle cosiddette Feste. A fare da apripista, l'ultima domenica di agosto, è stata la tradizionale **Festa degli Alpini**. Dopo i grandi festeggiamenti del 2025 legati agli importanti anniversari del gruppo di Barzago, quest'anno le Penne Nere barzaghesi hanno organizzato una giornata più intima e sobria con la consueta messa all'aperto presso la baita e il successivo pranzo per mantenere vivo il legame con la comunità.

La protagonista della prima settimana di settembre è stata la **Festa Patronale di San Bartolomeo**. Iniziative, musica e pranzi. Domenica mattina durante la celebrazione della Santa Messa è stato bruciato il pallone per ricordare il martirio del Santo Patrono.
Nella seconda settimana del mese siamo passati alla tradizionale **Festa della Madonna di Bevera**. Quest'anno con un numero ancora maggiore di eventi. Le funzioni religiose si sono integrate con concerti, pranzi, bancarelle, tombolata, pesca e lotteria per tentare la fortuna.
Nella terza settimana di settembre, si è svolta anche la **Festa Patronale di Bulciago**, che citiamo, a completamento del giro delle feste, perché Bulciago fa parte della nostra Comunità Pastorale. Anche in questo caso le iniziative si sono alternate a momenti religiosi. Un mese intenso, dunque, con momenti che hanno saputo unire lo stare insieme e il divertimento con la fede e la tradizione e che dimostrano quanto sia importante per tutti la vita comunitaria.
È doveroso ricordare che dietro la riuscita di ogni evento c'è tanto tanto impegno. Tutte queste iniziative, infatti, si riescono a realizzare grazie al lavoro instancabile dei numerosi volontari a cui va il ringraziamento di tutti noi.

Un respiro che unisce il mondo. Continua il viaggio di Alessia

Il sogno di Alessia era quello di viaggiare superando ogni confine. L'iniziativa ***"A nel mondo"*** promossa da *Fino all'ultimo respiro* ODV è nata per far viaggiare l'iniziale del nome di Alessia in ogni angolo del pianeta. Un modo simbolico per donare gambe e ali a chi ha lottato contro la fibrosi cistica, trasformando un limite in un viaggio collettivo infinito. La "A" dell'associazione non smette di salire in alto. Tra le tappe più emozionanti di quest'anno c'è stata quella della scorsa estate: a luglio, Giulia Pirovano e Luca Saini, di Barzago, hanno portato il simbolo dell'iniziativa fin sul Monte Rosa, a Capanna Margherita. Un'impresa straordinaria che dimostra come nessun traguardo sia precluso quando si viaggia con il cuore.



Un altro successo è stato raggiunto con la buona riuscita della **Camminata del Respiro**. L'evento ha registrato una grande partecipazione e tanto entusiasmo. Un'iniziativa speciale per unire la nostra comunità nel segno della solidarietà e del ricordo di Alessia Mantonico. L'estate sta finendo ma la "A" di Alessia non si ferma, è pronta e vi aspetta per ripartire per la prossima meta.

Bruno Isella racconta con i suoi scatti la vita di un barzaghese



C'è anche un pezzo di Barzago alla mostra collettiva **"Fotorivoluzioni. Storie dentro, storie fuori"** curata dalla critica Loredana De Pace e svoltasi presso la Galleria Civica di Seregno. Tra i fotografi selezionati per l'esposizione, promossa dall'associazione *Seregno per la Fotografia,* c'è anche il nostro concittadino **Bruno Isella**.



Per questo progetto dal titolo **Senza solitudine,** Bruno ha deciso di seguire e immortalare con la sua macchina fotografica l'intera giornata del barzaghese Angelo Cazzaniga, 90 anni, nel suo appartamento di Verdegò. Attraverso i suoi scatti, è riuscito a trasformare i gesti e i momenti della routine quotidiana in un racconto visivo emozionante e pieno di sensibilità.

Ecco le sue parole: *"In una giornata semplice ho osservato la vita di Angelo, un uomo anziano, rimasto solo. Tra fotografie custodite, ricorrenze annotate e gesti quotidiani ho scoperto che la solitudine non è sempre vuota. Può essere abitata dalla fede, dai ricordi e dall'amore di chi continua ad esserci. Per questo la solitudine non abita qui".*

La mostra ha riscosso un grande successo di pubblico. A Bruno vanno i complimenti di tutta la comunità di Barzago per aver portato con orgoglio il nome del nostro paese in una vetrina artistica così importante, dimostrando ancora una volta il suo talento nel raccontare storie del nostro territorio.



Gruppi di cammino

Passo dopo passo, il 5 agosto il Gruppo di Cammino di Barzago ha fatto tappa in Svizzera passando una splendida giornata tra bellissimi paesaggi montani.